È stata Nadia Gravone in *Suburra - La serie* e ora è entrata nel cuore degli italiani grazie a Giulia Mezzanotte, new entry di *Don Matteo* che ritroveremo anche nella 15esima stagione in arrivo su Rai1. **Stiamo parlando di Federica Sabatini, attrice di talento che riesce a dare a ogni suo personaggio una luce speciale.** In vista del suo ritorno in tv abbiamo avuto il piacere di fare due chiacchiere con lei ed è stato bello scoprire una giovane donna profonda, molto attenta al prossimo e al mondo che la circonda.

Sul set di *Don Matteo 15* Federica Sabatini continua a mettere a dura prova il fratellastro Raoul Bova. Nella vita, invece, le sue le hanno fatto un regalo bellissimo incoraggiandola a diventare un'attrice

SORELLE E ALTRI guai

Art Direction Piano B Studio - Foto di Elena Maggiulli - Stylist Sara Castelli Gattinara - Make up Artist & Hair Stylist Sara Petrucci

Non possiamo fare a meno di partire da Giulia Mezzanotte. Quanto si sente vicina a questa giovane donna, sorellastra di Don Massimo (interpretato da Raoul Bova)?
«Giulia mi ha divertito fin da subito e sì, costruendo un personaggio, si ritrovano inevitabilmente nel suo mondo alcuni elementi della propria storia personale. Ovviamente non sempre si aderisce ai suoi valori o alla sua moralità, ma l'essere umano tendenzialmente ha sempre lo stesso bisogno di amore e stabilità, oppure ha paura di essere abbandonato. Ci sono dei meccanismi che sono trasversali a qualsiasi vita e quindi anche con Giulia si sono creati molto facilmente dei legami. Il modo di comportarsi può essere diverso, però secondo me nel suo essere molto caotica e casinista, ma profondamente buona, farebbe divertire chiunque si trovi a recitare nei suoi panni».

Com'è stato entrare a fare parte di questa serie così longeva e amata dal pubblico? La seguiva come telespettatrice?
«Sono entrata in punta di piedi, sentendo un po' di responsabilità, dato che si tratta di una serie che ha 25 anni di produzione. Però devo dire che sono stata subito accolta benissimo da tutti, mi sono trovata in mezzo a persone molto speciali e sul set si respira un clima in cui è possibile coltivare non solo dei rapporti professionali ma anche umani. Quando si lavora in armonia è tutto più semplice. Maria Chiara Giannetta, che è una mia cara amica e ha fatto parte del cast fino alla scorsa edizione (interpretava il Capitano Anna Olivieri *n.d.r.*) mi aveva detto che era un ambiente favoloso. Per quanto riguarda il mio rapporto con *Don Matteo* come telespettatrice devo essere sincera: quando ero più piccola la vedevo sempre con le mie nonne, poi crescendo un po' l'ho persa. Ho ricominciato a guardarla proprio quando è entrata a farne parte Maria Chiara».

Giulia è entrata subito nel cuore dei telespettatori e la ship seriale con il capitano dei Carabinieri Diego Martini ha portato alla nascita dei "Mezzanottini"...
«Il pubblico di *Don Matteo* è davvero caloroso e affettuoso. In particolare i Mezzanottini sono adorabili, si sono appassionati a questa storia d'amore e non vedono l'ora di scoprire cosa succederà nella nuova stagione. Noi però non possiamo spoilerare nulla».

Quindi non può anticipare niente nemmeno a noi...
«Ci sono delle cose molto carine che stiamo costruendo e affronteremo temi profondi. Spero di raccontarli al meglio e di farli arrivare al cuore del pubblico. L'obiettivo è fare emozionare e anche divertire. Ma non posso rovinare la sorpresa!».

I "MEZZANOTTINI" VOGLIONO IL LIETO FINE

In *Don Matteo* Federica Sabatini è la sorellastra di Don Massimo (interpretato da Raoul Bova), nata da una relazione extraconiugale del padre con una segretaria. I due inizialmente hanno un rapporto complicato in quanto lui la considera ancora responsabile della morte del padre, a suo avviso causata da lei durante una delle sue bravate. Però Don Massimo e Giulia avranno modo di riavvicinarsi e proprio grazie al fratellastro lei riuscirà a trovare la madre, che l'aveva abbandonata all'età di due anni (lasciandola al padre). Vita sentimentale? Dopo una relazione tormentata con un uomo sposato, arrestato per frode, Giulia inizia una love story con il capitano dei Carabinieri Diego Martini e tutti gli spettatori fanno il tifo per loro.

Andiamo indietro nel tempo. Quando ha capito che avrebbe voluto fare l'attrice "da grande"?
«Ho iniziato a desiderare di fare questo lavoro a otto anni e da lì non ho più cambiato idea. Ero una bambina timida, ma con una grande volontà e sono state le mie magiche sorelle (più grandi di me) a prendere sul serio questo desiderio, coinvolgendo i miei genitori per renderlo possibile. Così ho cominciato a fare teatro a scuola e, finito il liceo, ho preso lezioni di recitazione per entrare poi al Centro Sperimentale di cinematografia a Roma».

Ha parlato della sua timidezza. Quanto l'ha aiutata la recitazione?
«Questo lavoro mi ha decisamente aiutato ad "elasticizzare" alcuni tratti del mio carattere. Penso che sia difficile, con una professione come questa, rimanere identici a prima».

Quanto è importante avere la giusta formazione per affrontare qualsiasi professione?
«Io sono una persona che crede nell'educazione, nella formazione e nella ricerca personale, quindi per me c'è solo quella strada. E la vedo come qualcosa da continuare nel tempo: per quanto mi riguarda, credo che frequentare ogni tanto una masterclass con dei nuovi insegnanti sia fondamentale, perché è un modo per rimettersi nuovamente a nudo e confrontarsi con le sovrastrutture che si creano con il passare del tempo».

Che ricordi ha delle sue prime esperienze, in particolare dal punto di vista emotivo?
«Mi ricordo che, quando ottenevo una parte, saltavo per casa come un grillo. Ora sono cresciuta, ma le

TRA CINEMA E SERIE TV

Dopo aver studiato recitazione al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, Federica Sabatini muove i primi passi sui palcoscenici teatrali per poi debuttare sul piccolo schermo nella serie tv *Sangue caldo* e al cinema con *Com'è bello far l'amore* di Fausto Brizzi (nel 2012). Sul grande schermo la vediamo in altri film come *Fortunata* di Sergio Castellitto (2017), *Saremo giovani e bellissimi* di Letizia Lamartire (2018), *Sulle nuvole* di Tommaso Paradiso (2022), *Tutti a bordo* di Luca Miniero (2022) e *Prophecy* di Jacopo Rondinelli (2024).È con le serie tv che si fa conoscere ed apprezzare dal grande pubblico. La troviamo nel cast di *Rex* (2013), di *Un passo dal cielo* (2017), di *Provaci ancora prof* (2017), *Rosy Abate - La serie* (2019). Il personaggio da ricordare, quello di Nadia Gravone, arriva con *Suburra - La serie* (2019-2020). Seguono *Toy Boy* (2021) e *Suburræterna* (2023), fino alla nuova avventura di *Don Matteo* (dal 2024).

emozioni rimangono sempre molto forti e ogni volta che inizio un nuovo progetto è un po' come fosse la prima volta».

Uno dei progetti che l'ha fatta conoscere al grande pubblico è stato* Suburra - La serie. *Quanto deve a Nadia Gravone, che ha interpretato poi anche nello spin-off* Suburræterna*?
«Per me ha rappresentato il passaggio alla fase adulta di questo lavoro, mi ricordo che ci tenevo tantissimo ad essere all'altezza. Quello con Nadia è stato un dialogo aperto, lei mi ha dato tanto e penso di avere dato anch'io molto a quel personaggio».

Quanto si diverte ad esplorare non solo ruoli, ma anche generi diversi?
«Molto, perché non siamo etichettabili in una cosa sola. Mi ritengo quindi fortunata ad avere la possibilità di passare da un genere all'altro».

Cosa mi dice dell'esperienza nella serie spagnola* Toy Boy*?
«È stata divertentissima! È stato bello recitare in due lingue e poi la Spagna è un Paese che ho sempre amato. Ricordo che per il provino mi ero vista tutta la prima stagione, cercando di capire che effetto poteva fare la mia faccia in mezzo alle altre. Poi sono stata presa ed è stato bellissimo».

Passando al cinema, di recente l'abbiamo vista nel thriller* Prophecy *di Jacopo Rondinelli. Cosa ci può dire di questo film tratto dal manga di Tetsuya Tsutsui? A proposito: le piacciono i manga?
«Abbiamo girato questo film in meno di un mese e quindi è stato molto veloce, ma anche divertente perché avevo dei colleghi stupendi. Per quanto riguarda i manga, naturalmente avevo letto quello Tetsuya Tsutsui per prepararmi, ma ho sempre preferito la narrativa. Però, poco più di un mese fa ho acquistato il mio primo fumetto, ho iniziato il secondo e ora ne ho presi altri. E pensare che una delle mie sorelle è da sempre appassionata, quindi li ho sempre avuto in casa, eppure mi ci sono avvicinata solo a 33 anni! Questo grazie a una libraria, che mi ha dato i consigli giusti facendo scattare in me la scintilla e il desiderio di esplorare questo mondo».

Quali film le piacciono da spettatrice? Grande schermo o streaming?
«Per prima cosa cerco di vedere più o meno tutto, privilegiando la sala cinematografica. Lo streaming è utile quando devo recuperare qualche titolo che mi sono persa».

Prima parlava della sua amicizia con Maria Chiara Giannetta. Quindi è possibile creare dei rapporti sani e senza competizione nell'ambito lavorativo, in particolare nel vostro?
«Io ho citato Maria Chiara, ma la maggior parte delle mie amicizie più strette sono legate al mio ambiente lavorativo, anche perché è quello che frequento di più. Poi, naturalmente, dipende dalle persone e dalla situazione».

La popolarità può essere uno strumento utile per lanciare dei messaggi sociali?
«Io mi sono sempre esposta, però deve essere una cosa che si deve sentire e avere nel cuore, altrimenti non ha senso. Per me è importante dare voce a chi non ne ha o ne ha troppo poca, è un modo per bilanciare e restituire».

Lei collabora anche con Amnesty International, vero?
«Sì, da diversi anni. Abbiamo lanciato insieme una campagna sul consenso e da lì con la mia referente non ci siamo più lasciate, lavorando a tanti progetti diversi a Roma come a Lampedusa, in particolare con i ragazzini, nelle scuole e non solo».

Questi progetti quanto la stanno arricchendo a livello umano?
«Tantissimo, perché si tratta di temi che mi sono sempre interessati fin da giovanissima (mi sono formata leggendo molti libri, saggi e biografie). Passare all'azione concreta, prendersi per mano e camminare insieme mi fa sentire parte integrante della società, dà più senso alla vita».

Oggi secondo lei c'è più sensibilità?
«Quando ero piccola c'era una base culturale e di valori (data anche dai genitori), che poi si è un po'

> per me è importante esporsi, parlare dando voce a chi non ne ha: è un modo per restituire ciò che la vita mi ha dato

persa. Per vent'anni ci siamo "distratti" (naturalmente sto parlando in generale, perché c'è anche chi non ha mai smesso di battersi per un mondo migliore), ma ora sembra che qualcosa si stia finalmente muovendo in positivo. Si stanno riscoprendo cose come l'educazione civica che si era persa, basti vedere la mancanza di cura per l'ambiente».

Qual è il suo stile di vita ?

«Cerco di stare attenta il più possibile a tutto ciò che è etico e green. Qualche esempio: ho sempre fatto la raccolta differenziata, da prima che fosse obbligatoria, preferisco fare la spesa al mercato e sostenere le piccole aziende piuttosto che affidarmi all'e-commerce».

Che rapporto ha con la natura?

«Noi siamo natura. Basta fare una passeggiata nel bosco, al parco o passare un'oretta al mare e la giornata prende una piega completamente diversa. Io poi amo anche gli animali, tanto che vivo con due gatti e un cane».

Sogni, progetti e obiettivi, personali e professionali, per il 2026?

«Per quanto riguarda la mia carriera mi auguro che ci sia sempre una crescita e di avere la possibilità di continuare a raccontare storie e vita. Invece a livello personale spero di raggiungere la mia luna».

Laura Frigerio